



DICASTERIUM
DE CULTURA ET EDUCATIONE

Sport in Motion

L'essenziale resta invisibile agli occhi
Concorso Fotografico Internazionale

1. Descrizione del concorso

1.1 Promotore

Il concorso fotografico internazionale “Sport In Motion” è un concorso promosso dal Dicastero per la Cultura e l’Educazione della Santa Sede, con sede in Piazza Pio XII, numero 3, 00120 Città del Vaticano (www.dce.va).

1.2 Tipologia del concorso

È un concorso che premia fotografie inedite su un tema specifico stabilito (cfr. punto 2). Il tema del concorso è articolato in una macrocategoria (Sport e Speranza) e 4 sotto-categorie (Sport e Famiglia, Sport ed Ecologia, Sport e Disabilità, Sport e Politica). Pertanto, ogni fotografia in concorso deve raccontare, a modo suo, il tema per cui concorre, più specificamente:

- Sport e Speranza: il messaggio di speranza che lo sport offre ai tempi odierni (lo sport come modello di pace, uguaglianza, fraternità... per la società)
- Sport e Famiglia: lo sport come momento della vita familiare
- Sport ed Ecologia: il rapporto dello sport con gli elementi della natura
- Sport e Disabilità: lo sport come piattaforma di inclusione
- Sport e Politica: lo sport come risorsa accessibile a tutti

1.3 Tempistiche

Il concorso prevede le seguenti fasi:

- 5 Novembre 2024: presentazione e inizio del concorso
- 30 Aprile 2025: scadenza per la partecipazione al concorso
- 14 Giugno 2025: annuncio dei vincitori in occasione del Giubileo dello Sport

1.4 Modalità di partecipazione

Il concorso è gratuito e aperto a tutti i fotografi, professionisti e non, che rispettino i seguenti requisiti:

- Possono partecipare al concorso tutti i fotografi *under 25* (fino a 25 anni compiuti).
- È possibile partecipare solo come singolo autore. Ogni partecipante dovrà compilare il form, indicando i propri dati anagrafici e acconsentendo all’uso

dei diritti di copyright della foto ai fini del concorso. Il form può essere scaricato in questo sito web: www.dce.va

- Ogni partecipante può concorrere simultaneamente alle 5 categorie (una foto diversa per ciascuna categoria; non si può usare la stessa foto per tutte le categorie).

1.5 Regolamento

La fotografia presentata al concorso deve rispettare i seguenti parametri:

- Deve essere inedita, a colori o in bianco e nero, originale dell'autore e mai pubblicata/utilizzata per altri concorsi, fini commerciali e professionali. Inoltre la foto deve essere stata scattata dopo l'anno 2020. Qualsiasi foto prodotta o modificata con l'uso di AI (Intelligenza Artificiale) non sarà accettata.

- La foto deve avere una qualità non superiore ai 15 MB e risoluzione minima 1600x1200 pixel, e nel complesso un formato massimo consentito di cm 150x200 o 200x150.

- La foto dovrà avere un titolo e una scheda d'accompagnamento con una breve descrizione (data, luogo, contesto e spiegazione della foto).

- La foto deve essere inviata entro e non oltre il 30 aprile 2025 all'indirizzo mail: sportinmotion@dce.va

1.6 La Giuria

La Giuria è composta da un gruppo di esperti, sia di fotografia sia delle tematiche del concorso, che selezionerà le foto vincitrici. Nello specifico:

- Giovanni Zenoni (giovane fotografo sportivo e "Padrino del Concorso")
- Arturo Mariani (Atleta e coach paralimpico)
- Gabriele Nicolò (giornalista dell'Osservatore Romano)
- Marco Alpighiani (Athletica Vaticana)
- Sebastiano Caputo (giornalista)
- P. Ezio Lorenzo Buono (Patto Educativo Globale)
- Mons. Davide Milani (Fondazione Pontificia *Gravissimum Educationis*)

1.7 La Premiazione

Le fotografie premiate saranno 13, così suddivise:

- 1 foto vincitrice per la macrocategoria del concorso (Sport e Speranza)
- 3 foto vincitrici per ciascuna delle 4 sotto-categorie (Sport e Famiglia, Sport ed Ecologia, Sport e Disabilità, Sport e Politica).

1.8 Il Premio

Il premio per i 13 vincitori consiste in:

- Incontro con il Santo Padre
- Divulgazione delle foto sui canali della Santa Sede
- Visita ai Musei Vaticani

2. Il tema del concorso

2.1 Il contesto

«Addio, — disse la volpe — Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che con il cuore. L'essenziale resta invisibile agli occhi. — L'essenziale resta invisibile agli occhi — ripeté il piccolo principe per tenerlo a mente». Questo passo tratto da “Il piccolo principe” di Antoine de Saint-Exupéry (1900-1944) contiene un principio cruciale per la nostra esistenza: ciò che è essenziale è invisibile agli occhi.

Mentre celebriamo il Giubileo dello Sport, nel contesto del Giubileo dell'Anno 2025, che ha come motto generale il tema della speranza, il Dicastero per la Cultura e l'Educazione desidera celebrare questa data con un concorso fotografico internazionale. Lo sport è diventato uno dei più grandi eventi culturali dell'umanità, sia che si giochi sia che si guardi, ed è quindi diventato un fenomeno che la Chiesa vuole integrare anche per l'evangelizzazione (*Gaudium et Spes*, 61).

Lo sport, infatti, esercita un'enorme influenza culturale nella misura in cui comunica alcuni valori fondamentali per l'esistenza umana, come: *valori eroici* (il valore dell'onore e della virtù), *valori olimpici* (il valore dello sforzo e del merito), *valori democratici* (il valore dell'uguaglianza nelle regole del gioco, l'opportunità per tutti di partecipare, la possibilità per chiunque di vincere), *valori pedagogici* (il valore dell'autodisciplina, conoscenza di sé e del rispetto per gli altri), *valori civici* (il valore dell'incontro, della giustizia e della verità), *valori evangelici* (il valore della gioia e della fraternità) e *valori spirituali* (il valore della consapevolezza del limite e dell'apertura al trascendente). Tuttavia, è anche vero che lo sport è spesso indebolito da elementi come la corruzione, la violenza, il doping e il razzismo.

Occorre quindi *comunicare speranza* allo sport, rendendolo sempre più uno spazio di umanizzazione. E lo stesso vale per il percorso inverso: che lo sport sia un *faro di speranza* per la nostra umanità.

2.2 La finalità

L'obiettivo di questo concorso è quello di unire tre parole che non sempre sono così vicine come dovrebbero: sport-giovanità-arte.

Se l'arte, nonostante altre caratteristiche, è un atto di creatività, soggettività ed esclusività, ha anche una funzione etico-politica: mira a raccontare l'umanità e, in tale narrazione, a denunciarne i rischi e profetizzarne le bellezze (cfr. Papa Francesco, *Discorso agli artisti*, 23 giugno 2023). Da parte sua, la fotografia è l'arte che ci permette di cogliere l'istante nel tessuto della realtà, la sapienza di fissare il momento esatto di un movimento per comunicarci un certo messaggio (“sport in motion”). Come ci insegna la pedagogia biblica, si tratta di saper vedere i dettagli della realtà (Sal 139,2).

Per questo motivo, dobbiamo incoraggiare una determinata fascia della società a intraprendere quest'arte: i giovani, affinché diventino produttori di

arte e non solo consumatori di arte. Per questo il concorso si rivolge a fotografi di età inferiore ai 25 anni: dobbiamo dare spazio ai giovani per raccontarci la realtà attraverso i loro occhi, vedendo ciò che gli adulti non sempre riescono a vedere, mostrandoci quell'“essenziale che è invisibile agli occhi”. «Non possiamo limitarci a dire che i giovani sono il futuro del mondo: sono il presente (del mondo)» (*Christus vivit*, 64), quindi dobbiamo incoraggiarli ad arricchire il presente con il loro contributo narrativo. E cosa dovrebbero raccontare?

Narrare lo sport come spazio di speranza, contenuto di speranza, fonte di speranza. Nella sua formulazione originale greca, la speranza significava “la capacità di vedere un bene in mezzo al male” o, in altre parole, di vedere un “bene futuro” verso il quale orientare il presente (cfr. Esiodo, *Opere e giorni*, v. 96). Quindi, la speranza è vedere il bello futuro che è già radicato in potenza nel presente.

Questo è il senso di questo concorso fotografico: essere una piattaforma *artistica* (la fotografia) attraverso la quale i *giovani* possono raccontare la speranza dello e nello *sport*. Ma oltre a questo tema generale, il concorso fotografico mira anche a combinare un altro sottotema di fondo.

2.3 Lo sport tra cultura ed educazione

Dato che questo Dicastero non comprende solo la cultura ma anche l'educazione (Dicastero per la Cultura e l'Educazione), è intenzione del concorso manifestare anche questa dimensione educativa dello sport, dimostrando l'unità tra cultura ed educazione.

Per questo motivo, oltre alla macrocategoria di questo concorso fotografico (Sport e Speranza), il concorso comprende altre quattro sotto-categorie, cercando di collegare lo sport con il Patto Educativo Globale. Un progetto lanciato da Papa Francesco nel 2019 che mira a riunire le varie organizzazioni educative per un rinnovamento mondiale dell'educazione, dato che «non possiamo cambiare il mondo se non cambiamo il modo di educare» (*Discorso ai partecipanti al IV Incontro delle Scholas Occurrentes*, 5 febbraio 2015).

Le quattro sottocategorie si baseranno su quattro temi di questo stesso Patto Educativo Globale, per mostrare come lo sport possa essere un veicolo pedagogico per questi contenuti: Sport e Famiglia, Sport ed Ecologia, Sport e Disabilità, Sport e Politica.

3. Partners

Il concorso promosso dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione avrà come partners:

- Osservatore Romano
- Global Compact on Education
- Fondazione Pontificia Gravissimum Educationis
- Athletica Vaticana

A tutti gli interessati, che questo concorso ci permetta di vedere lo sport come un *luogo di speranza*, l'unica capace di migliorare l'umanità (Rm 5,5), facendoci vedere “l'essenziale che resta invisibile agli occhi”.

José Tolentino Card. de Mendonça
Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione,
4 novembre 2024